

fora dai Bolzoni o Bolcioni, antichi stromenti bellici, co' quali si arietavano le mura delle città e fortezze.

BOLZONÉLO (colla z aspra) s. m. T. de' Fabbri, *Boncinello* o *Nasello*, Ferro che, messo nel manico del chiavistello, riceve la stanghetta della toppa. V. *SERAURA*.

BOLZONÉLO DE LA CHIAVE, *Materozzolo*, Pezzetto di legno rotondo, che si lega colle chiavi per non le perdere.

BOLZONÉLO PER LA BRIA, *Voltoio*, Parte della briglia, dove sono le campanelle alle quali s' attaccano le redini.

BOMARCÀ, s. m. *Buon mercato*; *Buona derrata*, *Buon prezzo*.

DAR O VENDER A BOMARCÀ, *Far buona derrata*, *Vendere a buon prezzo*, a prezzo basso.

EL BOMARCÀ STRAZZA LE BORSE, *Le buone derrate vuotan le borse*. *Guardarsi dalle buone derrate*, significa che il poco prezzo alletta a comperare. *A buona derrata pensavi*. V. *SPENDER* — *Chi si veste di mal panno si veste due volte all'anno*: per significare che il panno cattivo presto si straccia.

BOMBA, s. f. *Bomba*; T. Mil. V. *MORTÈR DA BOMBA*.

BOMBA, detto fig. per Agg. ad uomo, *Parabolano*; *Sparatore*; *Bubbone*; *Baione*, Colui ch' esagera ed ingrandisce le cose. V. *BOMBISTA* e *FANFARÓN*.

DIR O SBARÀR DE LE BOMBE, *Fare sparate*; *Fare il fava*; *Scagliare* o *Lanciar cantoni e campanili in aria*; *Vendere*, *Dire* o *Dare altrui bubble*, *Esagerare* e *narrar cose incredibili*. *Sbalestrare*; *Sballare*; *Strafalciare*; *Scagliare*, *Dire d'aver veduto*, *udito* o *fatto cose non vere* o *verisimili*.

A PROVA DE BOMBA, *A botta* o *A prova di bomba*, T. Milit. *Dicesi di quei coperti fatti a volta e terrapienati*, che resistono alle bombe.

BOMBÀDA, s. f. *Sparata*; *Bubbola*; *Svarione*; *Sbracciata*, *Racconto esagerato*. V. *BOMBA*.

BOMBÀR, v. V. *IMBOMBÀR*.

BOMBARDA, s. f. *Bombarda*, *Bastimento da guerra di basso bordo*.

CAPITÀN BOMBARDÀ, detto di Chi esagera ed ingrandisce i racconti. V. *BOMBA*.

BOMBARDIÈR, s. m. *Bombardiere* e *Artigliere*, Quel soldato che carica e scarica artiglierie. Quelli ch'erano anche ne' tempi del Governo Veneto e nelle città dello Stato, si dicevano *Bombardieri urbani*, per distinguerli dagli Artiglieri di truppa regolata.

BOMBARDIÈR, detto per ischerzo nel parlar fam. è lo stesso che *BOMBA* nel secondo sign. V.

BOMBASÈR, s. m. *Mercante di cotone o bambagia*.

BOMBASÈR, detto fig. vale *Spia*; *Soffione*.

BOMBASÈRA, s. f. chiamasi da noi la Moglie o femmina d'un Mercante o Venditore di cotone.

Boerio.

BOMBASINA, s. f. *Bambagina*; forse dal barb. *Bambacinum*, Tela grossa, il cui ordito è di bambagia e la trama di canapa — *Coltre diceasi* a Quella specie di bambagia che serve a far coltri da letto. *Coltri a bottoncini*. V. *GOTONINA* e *BOCASSIN*.

CARTA BOMBASINA, V. *CARTA*.

BOMBÀSO, s. m. *Bambagia* o *Bambagio*, del barb. *Bombax* o *Bombix*; diceasi anche *Cotone*. La pianta che produce questa preziosa lanugine, a tutti nota, diceasi da Linn. *Gossypium hirsutum*.

BOMBASO FILÀ, *Bambagia* o *Filato*.

PIEN DE BOMBASO, *Imbambagiato* — **MORBIDO COME 'L BOMBASO**, *Imbambagelato*.

ESSER IN TEL BOMBASO, detto fig. *Star imbambagiato*, *sopannato di bambagia*, cioè *In delizie* e *in morbidezza*, *Dicesi ancora* *Aver ogni consolazione di corpo*; *Stare nell'oro*; *Stare in sul grasso*; *Esser avvezzo* o *tenuto nella bambagia*.

BOMBÈ, s. m. dal Franc. *Bombè*, che vale *Piegato in arco*, *Convesso*. Nome che dassi ad una specie di carrozza di moderna invenzione, così detta dalla sua forma bassa e panciuta. *BOMBÈ* fig. diceasi a *Culo badiale*.

BOMBISTA, s. m. *Bombardiere*. Quello che specialmente s' esercita nello sparo delle bombe.

Detto fig. ad uomo, *Parabolano*; *Sparatore*. V. *BOMBA*.

BOMBÒ, s. m. *Bombo*, Voce de' fanciulli e intendono *Vino*. Questa voce pare derivata dal barb. *Bombum* che vale *Sorbilum*, *Sorso*; si trova nel Dizionario del Du Cange.

BOMBO, add. *Abbombato*; *Imbevuto*; *Inzuppato*. V. *IMBOMBÀ*.

BOMBOLA, s. f. *Bombola*, vaso di vetro col collo torto, che serve agli Speciali per la distillazione.

BOMBOLA, s. f. Voce ant. che si legge nelle satire del Varotari, *Guastada* o *Caraffa*, diceasi un Vaso o Boccione di vetro copacciuto, con piede, col collo stretto, che serve ad uso di tenere l' estate vino o aqua nel rinfrescatoio.

BOMBÒN, s. m. e più comunem. *BOMBONI* in plur. *Dolci*; *Dolciume*; *Cicca*; *Confetture*; *Confezioni*, *Paste* o simili condite collo zucchero.

BOMÒ, s. m. dal Franc. *Bon mot*. e vale *Motto*: cioè Ogni specie di detto breve, arguto, o piacevole o pungente o proverbiale o simile, che diceasi anche *Lacchezza* o *Lacchezza* e *Adagio*.

DIR DEI BOMÒ, *Fare un mottozzo* o un *mottuzzo*; *dire dei motti*, *Dir qualche cosa in ischerzo*.

BOMPRESSO, s. m. T. Mar. *Bompreso* e *Buompreso* e *Compresso*, Quarto albero della nave e il più avanzato sopra la ruota di prua, caricato o inclinato sopra lo sperone della nave.

Trinche del bompreso, *Funi colle quali è fasciato il bompreso al tagliamare*.

VELA DEL BOMPRESSO, V. *VELA*.

MUSTÀCHI DEL BOMPRESSO, *Briglia del bompreso* o *Barbogianni di bompreso*, *Manovra ferma* che serve per legar l'albero di bompreso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile.

COLARO DEL BOMPRESSO, V. *COLARO*.

BON, add. *Buono*, Che ha bontà, savio, onesto.

Buono, diceasi anche da noi per *Piacevole*, *Gustoso*, *Giocondo*; Per *prospero*, *Favorevole*, *Felice*; Per *Atto*, *Idoneo*, *Accorcio* a che che sia; Per *Bello*.

Buono, diceasi pure per agg. a Uomo, in sign. di *Bonario*; *Semplice*; *Mal accorto* — **BON MA MINCHIÒN**, *Sdolcinato*, Che ha dolcezza senza spirito.

BON COME EL PAN CHE SE MAGNA, V. *PAN*.

BON DA GNENTE, *Disutilaccio*; *Un dappoco*, *Pan perduto*; *Una sferza*; *Un dormi*; *Un buono a nulla*; *Un da nulla*; *Un chiurlo*; *Un uom da succiole* — **NO ESSER BON NÈ DA SIOLA NÈ DA TOMÈRA**, *Non esser buono da porsi la mano alla bocca*; *Non caverebbe un grillo da un buco*; *Ei non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino*.

BON DA SIOLA E DA TOMÈRA, *Uomo da bosco e da riviera*, vale *Atto a qualunque cosa*; e si prende così in buona che in cattiva parte.

BON DA ZOVENE E CATIVO DA VECCHIO, *Buon papero e cattiva oca*, Si dice prov. e fig.

BON FUTELO, *Facibene* sust. diceasi di *Fanciullo*, opposto a *Facimale*. V. *CATTIVO*.

BON SOLAMENTE DA MAGNÀR, *Sparapani*; *Volamadie*.

BON PER LU, BON PER MI, Buon per lui, Buon per me. *Buon fu per me che costui non si mosse*. *Buon per lui ch'io non mi mossi*.

AVÈR DE BON CON UNO, *Aver entrataura con uno*, vale *Aver accesso*, *amicizia*.

ESSER IN BONA CO UNO, *Esser bene con uno*, vale *aver amicizia*; *Esser d'accordo*; *Stare in pace* — **TORNÀR IN BONA DE UNO**, *Ripigliare alcuno* — **SON TORNÀ IN BONA DE MIO PARE**, *Ho ripigliato mio padre*: cioè *Nella grazia*, nell'amicizia.

ANDÀR A LA BONA, *Andar alla buona*, *all'apostolica*; *Andare sprezzato*; *Andare alla carlona*, *alla balorda*, *alla grossa* — *Andare alla positiva*, vale *Vestir sodo*.

ANDÀR CO LE BONE, *A passo a passo si va a Roma*, prov. e si dice *Chè non si dee nello spedir le cose esser troppo precipitoso* — *A dura incudine martello di piume*, cioè *Co' cervelli ostinati bisogna andar colle buone per iscapargli*.

DARGHENE DE BONE, *Darne delle buone*, *sottintendesi Busse*, *bastonate*.

FAR BON, *Far buono* o *Menar buono*; *Computare*; *Menomare*; *Menomenare* e *Menovare*, *Dar credito ad alcuno di qualche somma*.

NO FAR BON QUEL CHE UNO DISE, *Non gabellare quello che uno dice*; *Non passar-*